

- 1) Piazza 7 luglio - Canonica della Chiesa di S. Francesco - il 28 settembre 1943 si tenne la riunione costitutiva del CNL della provincia di Reggio e del Comitato Sindacale Clandestino.
- 2) 3) Piazza 7 luglio - Monumento ai caduti per la libertà nella provincia di Reggio.
- 4) Tiro a Segno - Lapidi in ricordo della fucilazione dei Fratelli Cervi e di Quarto Camurri (28 dicembre 1943), di don Pasquino Borghi e di altri 8 partigiani fucilati il 30 gennaio 1944 per rappresaglia per l'uccisione di un Caposquadra della GNR avvenuta il 28 gennaio a Crocetta di Correggio.
- 5) Via Franchetti - Villa Cucchi - famigerata sede delle camicie nere dove vennero torturati ed uccisi numerosi partigiani ed oppositori del regime fascista.
- 6) Via dell'Aquila - Lapide in ricordo della Sinagoga, i cui arredi sono oggi in Israele, e degli ebrei sterminati e deportati dai nazisti.
- 7) Via Monsermone, 8 - pietre d'inciampo - in ricordo della famiglia Ravà Rietti.
- 8) Via dei Servi - cardini del portone delle carceri - a testimonianza della presenza delle famigerate carceri abbattute a furor di popolo e lapide in ricordo del sacrificio di Don Pasquino Borghi e dei numerosi martiri, morti per la Libertà.
- 9) Via Allegri - Mura di cinta dell'Università - Epigrafe in memoria dei militari morti in combattimento il 9 settembre 1943 nel tentativo di impedire a soverchianti forze dell'esercito tedesco di prendere possesso della Caserma Zucchi, del Palazzo della Prefettura e dell'Aeroporto di Reggio Emilia. Lapide in memoria di Angelo Zanti "Amos", comandante della 76ma brigata SAP (che controllava il territorio compreso dalla via Emilia alla pedecollina), componente del Comando di Piazza (braccio armato clandestino del CNL) e tra i fondatori del PCI di Reggio Emilia, fucilato il 13 gennaio 1945 dopo essere stato catturato il 28 novembre 1944 e torturato nelle carceri dei Servi.
- 10) - 13) C.so Garibaldi, Pal. Allende, sede della Provincia e della Prefettura - Nel portico di ingresso vi sono numerose pietre dolenti: a) in ricordo delle medaglie d'Oro e dei caduti per la lotta di Liberazione; b) in memoria delle 2000 donne che in bicicletta il 13 aprile 1945 manifestarono sotto la Prefettura e alle porte del vicino carcere, per la liberazione dei loro uomini e per la mancanza di cibo. Furono uccise 4 dimostranti; c) intitolata a Isidoro Favero, bersagliere di Treviso che tentò di opporsi all'occupazione della Prefettura;
- 14) Porta Brennone - In memoria di Cristoforo Carabillò di anni 28 da Palermo, Sante Lusuardi, di anni 21 da Correggio, Vittorio Tognoli di anni 24 da Scandiano e Dino Turci di anni 20 da Correggio, prelevati dal vicino carcere de' Servi e fucilati il 3 febbraio 1945 come rappresaglia per il ferimento di cinque poliziotti avvenuto il giorno prima in C.so Garibaldi. Lasciati sul selciato con mani e piedi nudi e legati.
- 15) V.le Umberto - In memoria di Mimma Montanari, staffetta partigiana, uccisa il 24 aprile 1945 il giorno della liberazione di Reggio mentre, di vedetta, avvertiva i partigiani delle truppe tedesche che stavano risalendo v.le Umberto.
- 16) V.le Lelio Basso - Torretta con mitraglia antiaerea posta a controllo anche dell'area del Crostolo e con la quale furono uccisi Mimma Montanari (v.le Umberto) e i partigiani Bagnoli e Grappini (v. Tassoni) .
- 17) Via Tassoni - Monumento funebre in memoria di Enzo Lazzaretti "Bagnoli" e Bruno Bonicelli "Grappino", entrambi di anni 23, morti eroicamente in combattimento il giorno della liberazione di Reggio Emilia.
- 18) Chiesa di S. Pellegrino - in memoria della riunione preparatoria del CNL avvenuta nella notte del 15 settembre 1945;
- 19) P.le Lepanto (Ponte di S. Pellegrino) - Baracchina di Piero Canovi "Peter", partigiano, combattente nella brigata internazionale dei Gufi Neri, al comando del maggiore Lees, prese parte all'operazione Tombola voluta dagli Alleati nella zona di Albinea, per sabotare e combattere le truppe nazi fasciste.